



Co. P. I. C.

Comitato popolare contro l'inquinamento zona Caffaro

Brescia 4 gennaio 2007

Prof. Paolo Corsini
Sindaco di Brescia
Palazzo Loggia
25121 Brescia

e p. c. Dott. Gianfranco Mascazzini
Direttore generale del Servizio per la
gestione dei rifiuti e delle bonifiche
Ministero dell' Ambiente
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Ogg.: Sito di interesse nazionale "Brescia - Caffaro". Azione nei confronti di Caffaro Spa relativamente alla bonifica dei terreni.

La stampa ha preannunciato con grande rilievo che la bonifica di alcuni dei terreni più contaminati del sito "Brescia-Caffaro" dovrebbe finalmente avviarsi nella primavera del 2007 ("Corriere della Sera", "Giornale di Brescia", "Bresciaoggi" del 28 dicembre 2006). E' sicuramente una buona notizia anche se permangono alcune questioni non chiarite che potrebbero inficiare il buon esito dell'operazione.

Nonostante i numerosi nostri solleciti formalmente esposti al Comune di Brescia (lettera urgente del Comitato popolare contro l'inquinamento *zona Caffaro* al Sindaco di Brescia, prof. Paolo Corsini del 15 ottobre 2002; nota scritta presentata dal Comitato popolare contro l'inquinamento *zona Caffaro* all'incontro con il Sindaco di Brescia, prof. Paolo Corsini, del 21 ottobre 2002; lettera raccomandata del Comitato popolare contro l'inquinamento *zona Caffaro* al dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore generale del Servizio per la gestione dei rifiuti e delle bonifiche del Ministero dell' Ambiente e al Sindaco di Brescia, prof. Paolo Corsini, del 30 maggio 2005; lettera raccomandata del Comitato popolare contro l'inquinamento *zona Caffaro* al prof. Paolo Corsini, sindaco di Brescia, e p. c. al Dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore generale del Servizio per la gestione dei rifiuti e delle bonifiche del Ministero dell' Ambiente del 15 novembre 2005) sembra non sia stato compiuto ancora alcun passo formale del Comune per quanto riguarda l'azione di rivalsa nei confronti della Caffaro per il disastro ambientale prodotto sul territorio del Comune e perché la stessa si accolli i costi della bonifica, fatta eccezione per la messa in sicurezza di una porzione delle rogge, del campo Calvesi e del parco del quartiere 1° Maggio.

Realizzare con denaro pubblico la bonifica di orti e giardini privati, senza che prima sia stato individuato il presunto responsabile dell'inquinamento a cui chiedere di farsi carico dell'intervento stesso, salvo procedere poi in via sostitutiva e con relativa azione di rivalsa, potrebbe aprire una serie di problemi alquanto complessi:

1. che il responsabile dell'inquinamento possa definitivamente sottrarsi all'onere dei costi della bonifica, in quanto non previamente avvisato nei termini di legge;

2. che gli organi di sorveglianza sugli atti della Pubblica amministrazione possano eccepire sull'uso di denaro pubblico per interessi privati, a meno che lo stesso Comune riconosca di essere responsabile dell'inquinamento prodotto;
3. che, qualora si ricorresse all'escamotage della sola "messa in sicurezza", si renda formalmente impraticabile la certificazione di "avvenuta bonifica" dei terreni interessati, sui quali penderebbe sempre l'onere della bonifica stessa.

In ogni caso, anche se queste preoccupazioni di natura giuridica potessero essere fugate (ma vorremmo capire come), rimane assodato che la strada maestra era ed è quella più volte da noi indicata e che anche nella recente Conferenza dei servizi istruttoria del 19 dicembre 2006 ci sembra abbia sia stata caldeggiata dallo stesso Ministero:

che il Comune di Brescia operi tempestivamente nei confronti della Caffaro per il risarcimento dei danni subiti dal patrimonio pubblico e per disastro ambientale a causa del grave inquinamento da diossine e PCB e altre sostanze tossiche, intimando alla stessa di procedere alla bonifica di tutto il territorio contaminato, compresi quegli orti e giardini interessati alla prima fase di bonifica.

Fiduciosi che si proceda nel senso auspicato,
si porgono distinti saluti

Per il Comitato popolare contro l'inquinamento *zona Caffaro*
Marino Ruzzenenti

Marino Ruzzenenti p.tta Tito Speri, 3 25121 Brescia tel. 030.290354 e-mail: ruzzo@libero.it